

27/03/2002

Il dato emerso durante l'ultima seduta della commissione **Ambiente, Rifondazione e An lottano insieme**

«QUESTA struttura, per voce del suo presidente e dell'assessore al ramo, ha preso una posizione precisa negli atti trasmessi alla Regione Molise. La Laterlite è carente perfino delle autorizzazioni che avrebbero dovuto permetterle l'attività che già svolge. O l'impianto torna a fare la sua attività primaria, che è quella di produrre argilla espansa, bruciando combustibili compatibili con l'ambiente (metano), oppure non potrà continuare a fare quello che sta facendo!».

E' l'intervento coraggioso, di chi non conosce le mezze misure, e non ha interessi di parte, del presidente della Commissione Ambiente della Provincia di Campobasso, Mauro Natalini, che così si è espresso, nel corso dell'audizione alla quale era stata invitata l'Associazione Falco di Bojano, nel pomeriggio di mercoledì. Parole di pubblico elogio sono andate anche

al Direttore e all'Editore del Nuovo Oggi Molise, che pure non ha avuto remore a riportare le legittime preoccupazioni dei cittadini, soverchiati per anni, e che pagano oggi le conseguenze di una disastrosa programmazione regionale.

«Che c'è dietro questa azienda? - ha rimarcato il vicepresidente, Carlo Perrella - Come mai in tanti anni nessuno è riuscito a fare luce su quello che si bruciava, nonostante le denunce, le petizioni e i controlli? E' bastato il coraggio di un dirigente, il dott. Pellegrino Amore, e il sostegno della Commissione, del presidente Massa e dell'assessore Iannacci perché si sollevasse finalmente il coperchio di questa pentola in ebollizione, perché venisse fuori che tutto quanto è stato bruciato sulla pelle dei cittadini dell'Area Matesina non era autorizzato!».

M.C.